



TESTO RESPINTO

Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Ospedale Leopoldo Parodi Delfino di Colferro

Il Consiglio Regionale del Lazio

Premesso che

l'Ospedale L. P. Delfino di Colferro continua a sopportare gravi disagi per la carenza di personale, di apparecchiature sanitarie, riduzione di posti letti e mobilità passiva;

l'intero territorio della valle del Sacco soffre, con una densità di oltre 100 mila abitanti, a causa del piano di depotenziamento sanitario deciso dalle Autorità nazionali e locali, soffre gravi carenze sanitarie;

Considerato che

in pochi anni gli Ospedali del territorio (Colferro, Zagarolo, Valmontone ed Anagni) sono stati chiusi o assoggettati ad una forte riduzione dell'offerta sanitaria a vantaggio di altre strutture pubbliche, come il Policlinico dei Castelli, Tor Vergata, ed alcune private;

la riduzione di posti letto e la carenza perenne di risorse umane attestano il mancato rispetto dei LEA (Livelli essenziali di assistenza), con il concreto rischio di scendere sotto i livelli minimi di assistenza, mettendo in serio pericolo la tutela della salute dell'utenza;

gli Ospedali di Colferro ed Anagni rappresentano presidi sanitari importanti per i Comuni della valle del Sacco, insistenti nell'area lepina, ed in particolare il nosocomio di Colferro garantisce la tutela del diritto alla salute sia per la gestione delle situazioni di emergenza (stante la presenza di un pronto soccorso) sia per la facilità logistica di raggiungere il nosocomio;

l'attuale organizzazione non sarebbe sufficiente a fare dell'Ospedale di Colferro un Polo pubblico di eccellenza. Si prospetta infatti l'istituzione di due Poli ospedalieri, Tivoli con Monterotondo e Subiaco, e Palestrina con Colferro;

secondo i comitati e le associazioni territoriali occorrerebbe invece creare un Polo chirurgico a Colferro e un Polo medico a Palestrina;

Il Comitato libero "A difesa dell'Ospedale di Colferro" ha trasmesso a questa Amministrazione diverse soluzioni provenienti da istanze del territorio;

creare un Polo unico con alcune qualificate specialità a servizio dei territori a sud della Regione: un Polo chirurgico a Colferro e, di contro, un Polo medico a Palestrina, dove trasferire i reparti di pertinenza appunto medica (riabilitazione, lungodegenza, geriatria, postacuzie, ecc.);

questa razionalizzazione permetterebbe alla ASL RM 5 di conseguire enormi economie di scala da reinvestire in nuove offerte sanitarie. Al contrario, il Nuovo Atto Aziendale sembrerebbe insistere nel mantenere reparti "doppioni";

Impegna il Presidente della Giunta Regionale al fine di

Porre in essere ogni atto di propria competenza al fine di creare un Polo unico con alcune qualificate specialità a servizio dei territori a sud della Regione: un Polo chirurgico a Colferro e un Polo medico a Palestrina, dove trasferire i reparti di pertinenza, idoneo a creare tangibili economie di scala da reinvestire in nuove offerte sanitarie sul territorio.

Fabrizio Santori

Giancarlo Righini